

ELEZIONI E DESIGNAZIONE DEI CANDIDATI

**LE “PRIMARIE”:
METODO O SCELTA OCCASIONALE ?**

**Con gli Amici di POLITICA
discutono gli Esperti
Livio PESCIA, Piero BORLA e Roberto SALERNO**

**Giovedì 5 maggio ore 21
corso Trento 13 (ex Educatorio della Provvidenza)**

Uno dei tanti argomenti che vengono portati per spiegare la distanza tra la “gente” ed i palazzi della politica, è la presentazione di candidati in qualche modo imposti dalle Segreterie dei Partiti.

Non necessariamente tale scelta si rivela sbagliata ma spesso lo è. Qualche volta il candidato è ottimo e qualche altra volta rappresenta il minor male, ma spesso il candidato è poco conosciuto dagli elettori o lo è troppo per tratti negativi - magari marginali - e lo si vota quindi controvoglia o non lo si vota affatto, senza fare troppa attenzione agli spostamenti che tale modalità di scelta, pur motivata sul piano personale, può determinare nello scenario politico nazionale (e internazionale)

E’ vero che i “partiti” hanno tutto l’interesse a scegliere chi sia in grado di raccogliere i maggiori consensi, ma se ci guardiamo attorno dobbiamo ammettere che spesso la scelta è influenzata da esigenze di compensazioni interne al partito od alla coalizione, trascurando la potenzialità creative di feeling con l’elettore, con la convinzione che quest’ultimo seguirà poi comunque il tam tam di schieramento o sarà soggiogato dal clamore della campagna, condotta a suon di milioni e di fazioni sugli steccati.

Alcuni partiti cominciano però a rendersi conto che è ora di pensare a sostituire, almeno in parte, le alchimie di corridoio o i più consistenti accordi preventivi di sottogoverno con uno strumento valido o - quanto meno - accettabile da entrambe le parti, che avvicini la base elettorale al candidato nella fase che precede la votazione.

Occorre appena ricordare che il problema non è solo italiano e non riguarda le sole elezioni politiche od amministrative ma è trasversale a tutto l’impianto della democrazia rappresentativa, talvolta accentuato dal sistema elettorale e dalla particolare cultura politica locale.

./.

In Italia, nei mesi passati si è fatto un gran parlare di “primarie”, a partire dalla dichiarata intenzione di Romano Prodi di volersene avvalere per consolidare la guida della coalizione di Centro Sinistra nella

Nel gennaio scorso, POLITICA ha realizzato su questa materia un primo Incontro con molti Amici, Incontro dal quale sono emerse opinioni articolate, tanto da suggerire l’apertura di un FORUM sul sito Internet dell’Associazione.

Da allora ad oggi, si sono verificati tre fatti rilevanti:

- 1) La scelta del candidato del Centro Sinistra al governo della Regione Puglia tra i “campioni” dei vari partiti, attraverso una consultazione realizzata in tempi brevissimi, con limitate risorse e regole assai semplificate. I risultati li conosciamo: grande partecipazione di cittadini, traumatica affermazione del candidato di R.C., seguita poi dal successo elettorale.
- 2) “Primarie” in Toscana, per la prima volta in Italia regolamentate minuziosamente dalla Regione che si è fatta carico di organizzare l’intera operazione, sino alla proclamazione dei risultati: il tutto nella sostanziale indifferenza dei media.
- 3) Il successo del Centro Sinistra nella tornata elettorale dell’aprile scorso e la rinuncia di Romano Prodi alle “primarie”, largamente condivisa dai leader della coalizione.

In questo nuovo contesto, il nuovo Incontro, in programma cercherà di scrutare il destino delle “primarie” in Italia, tra il rigore dei principi e la forza dell’opportunità

Invitiamo tutti gli Amici ad intervenire sul FORUM nei prossimi giorni, poichè in tempo utile per l’Incontro, verrà diffusa una sintesi degli orientamenti emersi, che costituirà il punto di partenza per la discussione.

POLITICA

Torino, 25 aprile 2005